

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA		
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845		
INTERUBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 670.495		
PREZZI D'ABBONAMENTO		
Anno	Bim.	Trim.
UNITÀ	8.250	1.700
(con edizioni del lunedì)	7.250	1.950
RISASOTTA	1.000	500
VIE NUOVE	1.000	500
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente - Stato 1/2/1953	1.800	500
PUBBLICITÀ: non colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Echi spettacoli L. 140 - Cinecas L. 120 - Necrologia L. 120 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SP) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.564 e succursali in Italia		

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 7

GIOVEDÌ 7 GENNAIO 1954

Perchè gli americani sono stati fermati in Corea

Da domenica sull'Unità i servizi del nostro inviato speciale in Corea
RICCARDO LONGONE

Una copia L. 25, Arretrata L. 30

PARLARE chiaramente

E' forse inevitabile che oggi sorgano nel Paese mormorii qualunquisti e fascisti contro le istituzioni democratiche e parlamentari, le quali non sarebbero capaci di dare un governo stabile, mentre quando c'è un timoniere inviato dalla divina provvidenza... voi sapete dove si va a finire. Vero è invece che, in ogni caso, il Parlamento riflette la situazione del Paese e che non c'è legge elettorale, la quale possa dare una maggioranza parlamentare e un governo stabile se quella non corrisponde alla maggioranza effettivamente esistente nel Paese, come dimostrato ampiamente dalla esperienza francese.

Le crisi governative succedutesi dopo il 7 giugno e la confusione che indubbiamente oggi domina nel Parlamento italiano sono cause proprie dal fatto che la D.C. ha rifiutato e rifiuta ancora di accettare la decisione popolare e quindi di contribuire a costituire la maggioranza parlamentare, che potrebbe essere formata e corrispondere alla maggioranza costituitasi nel Paese. Non è il Parlamento, come i titoli, che in questo momento è in crisi; è la D.C., questo partito che è in concordo solo nel favorire l'avvenuta elezione clericale nello Stato e nella società, ma che è discorde sulle questioni fondamentali economiche e sociali.

Con le elezioni del 7 giugno il popolo ha affermato che la restaurazione della vecchia Italia, allontanata dall'onore De Gasperi, nel momento del suo cancellierato, non lo soddisfaceva affatto e che bisognava quindi marciare molto più avanti. La D.C. quasi senza eccezioni — non ha ancora compreso, invece che è inconfondibilmente incapace di qualsiasi rinnovamento sociale chi non sa come prefigurare alla propria attività politica il rifiuto di collaborare con i due milioni di elettori socialisti e comunisti con la maggioranza attiva delle masse lavoratrici. Il motivo profondo della crisi governativa, l'inconscienteimento del voto del 7 giugno, mentre è certo che una soluzione seria e stabile è possibile, anche nel Paese, sulla base del risultato della votazione popolare.

Questo problema incombe sulla vita italiana tanto che invano la D.C. si sforza di tenersi nel campo più ristretto della scelta tra l'alleanza aperta e decisa con i monarchici o accordi ed intrighi che permettano però il riaccianciamento dei partiti cosiddetti minori. In tale situazione è diventato impossibile alla D.C. di parlare chiaramente al popolo italiano, come il suo dovere in un regime democratico. È singolare che oggi, dopo una infinità di chiacchieere sulla qualificazione e sulla tonificazione, dopo una settimana abbondante di colloqui e di riunioni, dopo che il presidente del Consiglio aveva scritto il rimasto e scartato la crisi — d'accordo, a quanto sembra, anche con gli altri dirigenti della D.C. — quando la conclusione si diceva ormai raggiunta, scoppiano improvvisamente, senza un chiarimento ufficiale, le dimissioni del governo. Perché? Che cosa è successo?

Pochi mesi addietro gli italiani hanno saputo una bella sera che l'on. Piccioni aveva costituito il governo. L'indomani si sono svegliati ed hanno saputo che Piccioni rinunciava. Così, fino a lunedì a mezzogiorno veniva data come sicura, dagli uffici, la formazione del secondo gabinetto Pella; due ore dopo, Pella rassegnava le dimissioni e andava tutto per aria. Si dice che l'alta volta fu la buccia Togni che ieri è stata la buccia Aldisio a causare il cappottamento. Dobbiamo veramente credere alla versione degasperiana-fanfaniana che cioè si è trattato all'ultimo momento, di salvare l'on. Saroni, promosso a numero tutelare della riforma agraria? Dobbiamo credere alle smentite a mezza bocca di Pella alle precisazioni dei «piccioniani». Anche su questo, che pure è stata presentata agli italiani come la questione decisiva, nessun chiarimento è stato fornito all'opinione pubblica dai responsabili.

Oppure si tratta di dare un governo all'Italia, in un periodo particolarmente difficile, mentre urgono problemi vitali per milioni e milioni di famiglie. Ebbene, i dirigenti dc fanno e disfanno i governi, ma non si degradano di fronte al popolo italiano le ragioni del loro modo di comportarsi, dei loro dissensi e dei loro accordi. Si sa che esistono i degasperiani, i fanfaniani, i di cui di iniziativa democratica che dir si voglia,

OGGI IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA INIZIA LE CONSULTAZIONI

Confusione tra i d.c. sulla soluzione della crisi Silevi dal Paese il richiamo al voto del 7 giugno

Stamane il Capo dello Stato riceve De Nicola, Gronchi, Merzagora, Terracini e Saragat - Riunione della Direzione d.c. a Castelgandolfo e dei direttivi dei partiti - Allarme nell'Azione cattolica per i contrasti fra i clericali - I calcoli e le manovre di De Gasperi

La crisi di governo — che si presenta come una delle più profonde e complesse — ha aperto a risvolti tra quanto sono precipitati ininterrottamente dal 7 giugno. Al di là del caso Salomone-Aldisio, le cause della crisi risultano ormai chiare nelle linee generali e traspaiono dalla stessa stampa ufficiosa. Fermi al loro programma reazionario, i capi clericali hanno dapprima tentato di ridar fiato per qualche mese al governo Pella, che ne aveva bisogno. Ma dal riposo stava per uscire, con Piccioni agli estri, con Aldisio all'agricoltura, con l'accordo preventivo con i monarchici, un governo netta mente qualificato in una direzione che non corrisponde

gravata ora che si tratta, per rifiuto di attuare nella politica interna, sociale e culturale, gli impegni che in netto per qualsiasi operazione, compresa quella per cui «tambam» e piccioni, sarebbero disposti a ridurre a uno zero il «castello di oggi».

La crisi nella D.C.
I monarchici, attraverso la loro stampa, accusano chiaramente il colpo della caduta di Pella, rinviando le loro forme di appoggio a un nuovo governo clericale negli stessi termini in cui qui adottati, ma instanziosi preoccupati dalla eventualità di un ritorno alle forme quadripartite. Quanto ai repubblicani, questo passo della Voce di Einaudi, con i direttivi della Camera e del Senato, Gronchi e Merzagora, ed il compagno Terracini e l'on. Fanfani, accusano chiaramente il colpo della caduta di Pella, rinviando le loro forme di appoggio a un nuovo governo clericale negli stessi termini in cui qui adottati, ma instanziosi preoccupati dalla eventualità di un ritorno alle forme quadripartite. Quanto ai repubblicani, questo passo della Voce di Einaudi, con i direttivi della Camera e del Senato, Gronchi e Merzagora, ed il compagno Terracini e l'on. Fanfani, accusano chiaramente il colpo della caduta di Pella, rinviando le loro forme di appoggio a un nuovo governo clericale negli stessi termini in cui qui adottati, ma instanziosi preoccupati dalla eventualità di un ritorno alle forme quadripartite. Quanto ai repubblicani, questo passo della Voce di Einaudi, con i direttivi della Camera e del Senato, Gronchi e Merzagora, ed il compagno Terracini e l'on. Fanfani, accusano chiaramente il colpo della caduta di Pella, rinviando le loro forme di appoggio a un nuovo governo clericale negli stessi termini in cui qui adottati, ma instanziosi preoccupati dalla eventualità di un ritorno alle forme quadripartite. Quanto ai repubblicani, questo passo della Voce di Einaudi, con i direttivi della Camera e del Senato, Gronchi e Merzagora, ed il compagno Terracini e l'on. Fanfani, accusano chiaramente il colpo della caduta di Pella, rinviando le loro forme di appoggio a un nuovo governo clericale negli stessi termini in cui qui adottati, ma instanziosi preoccupati dalla eventualità di un ritorno alle forme quadripartite. Quanto ai repubblicani, questo passo della Voce di Einaudi, con i direttivi della Camera e del Senato, Gronchi e Merzagora, ed il compagno Terracini e l'on. Fanfani, accusano chiaramente il colpo della caduta di Pella, rinviando le loro forme di appoggio a un nuovo governo clericale negli stessi termini in cui qui adottati, ma instanziosi preoccupati dalla eventualità di un ritorno alle forme quadripartite. Quanto ai repubblicani, questo passo della Voce di Einaudi, con i direttivi della Camera e del Senato, Gronchi e Merzagora, ed il compagno Terracini e l'on. Fanfani, accusano chiaramente il colpo della caduta di Pella, rinviando le loro forme di appoggio a un nuovo governo clericale negli stessi termini in cui qui adottati, ma instanziosi preoccupati dalla eventualità di un ritorno alle forme quadripartite. Quanto ai repubblicani, questo passo della Voce di Einaudi, con i direttivi della Camera e del Senato, Gronchi e Merzagora, ed il compagno Terracini e l'on. Fanfani, accusano chiaramente il colpo della caduta di Pella, rinviando le loro forme di appoggio a un nuovo governo clericale negli stessi termini in cui qui adottati, ma instanziosi preoccupati dalla eventualità di un ritorno alle forme quadripartite. Quanto ai repubblicani, questo passo della Voce di Einaudi, con i direttivi della Camera e del Senato, Gronchi e Merzagora, ed il compagno Terracini e l'on. Fanfani, accusano chiaramente il colpo della caduta di Pella, rinviando le loro forme di appoggio a un nuovo governo clericale negli stessi termini in cui qui adottati, ma instanziosi preoccupati dalla eventualità di un ritorno alle forme quadripartite. Quanto ai repubblicani, questo passo della Voce di Einaudi, con i direttivi della Camera e del Senato, Gronchi e Merzagora, ed il compagno Terracini e l'on. Fanfani, accusano chiaramente il colpo della caduta di Pella, rinviando le loro forme di appoggio a un nuovo governo clericale negli stessi termini in cui qui adottati, ma instanziosi preoccupati dalla eventualità di un ritorno alle forme quadripartite. Quanto ai repubblicani, questo passo della Voce di Einaudi, con i direttivi della Camera e del Senato, Gronchi e Merzagora, ed il compagno Terracini e l'on. Fanfani, accusano chiaramente il colpo della caduta di Pella, rinviando le loro forme di appoggio a un nuovo governo clericale negli stessi termini in cui qui adottati, ma instanziosi preoccupati dalla eventualità di un ritorno alle forme quadripartite. Quanto ai repubblicani, questo passo della Voce di Einaudi, con i direttivi della Camera e del Senato, Gronchi e Merzagora, ed il compagno Terracini e l'on. Fanfani, accusano chiaramente il colpo della caduta di Pella, rinviando le loro forme di appoggio a un nuovo governo clericale negli stessi termini in cui qui adottati, ma instanziosi preoccupati dalla eventualità di un ritorno alle forme quadripartite. Quanto ai repubblicani, questo passo della Voce di Einaudi, con i direttivi della Camera e del Senato, Gronchi e Merzagora, ed il compagno Terracini e l'on. Fanfani, accusano chiaramente il colpo della caduta di Pella, rinviando le loro forme di appoggio a un nuovo governo clericale negli stessi termini in cui qui adottati, ma instanziosi preoccupati dalla eventualità di un ritorno alle forme quadripartite. Quanto ai repubblicani, questo passo della Voce di Einaudi, con i direttivi della Camera e del Senato, Gronchi e Merzagora, ed il compagno Terracini e l'on. Fanfani, accusano chiaramente il colpo della caduta di Pella, rinviando le loro forme di appoggio a un nuovo governo clericale negli stessi termini in cui qui adottati, ma instanziosi preoccupati dalla eventualità di un ritorno alle forme quadripartite. Quanto ai repubblicani, questo passo della Voce di Einaudi, con i direttivi della Camera e del Senato, Gronchi e Merzagora, ed il compagno Terracini e l'on. Fanfani, accusano chiaramente il colpo della caduta di Pella, rinviando le loro forme di appoggio a un nuovo governo clericale negli stessi termini in cui qui adottati, ma instanziosi preoccupati dalla eventualità di un ritorno alle forme quadripartite. Quanto ai repubblicani, questo passo della Voce di Einaudi, con i direttivi della Camera e del Senato, Gronchi e Merzagora, ed il compagno Terracini e l'on. Fanfani, accusano chiaramente il colpo della caduta di Pella, rinviando le loro forme di appoggio a un nuovo governo clericale negli stessi termini in cui qui adottati, ma instanziosi preoccupati dalla eventualità di un ritorno alle forme quadripartite. Quanto ai repubblicani, questo passo della Voce di Einaudi, con i direttivi della Camera e del Senato, Gronchi e Merzagora, ed il compagno Terracini e l'on. Fanfani, accusano chiaramente il colpo della caduta di Pella, rinviando le loro forme di appoggio a un nuovo governo clericale negli stessi termini in cui qui adottati, ma instanziosi preoccupati dalla eventualità di un ritorno alle forme quadripartite. Quanto ai repubblicani, questo passo della Voce di Einaudi, con i direttivi della Camera e del Senato, Gronchi e Merzagora, ed il compagno Terracini e l'on. Fanfani, accusano chiaramente il colpo della caduta di Pella, rinviando le loro forme di appoggio a un nuovo governo clericale negli stessi termini in cui qui adottati, ma instanziosi preoccupati dalla eventualità di un ritorno alle forme quadripartite. Quanto ai repubblicani, questo passo della Voce di Einaudi, con i direttivi della Camera e del Senato, Gronchi e Merzagora, ed il compagno Terracini e l'on. Fanfani, accusano chiaramente il colpo della caduta di Pella, rinviando le loro forme di appoggio a un nuovo governo clericale negli stessi termini in cui qui adottati, ma instanziosi preoccupati dalla eventualità di un ritorno alle forme quadripartite. Quanto ai repubblicani, questo passo della Voce di Einaudi, con i direttivi della Camera e del Senato, Gronchi e Merzagora, ed il compagno Terracini e l'on. Fanfani, accusano chiaramente il colpo della caduta di Pella, rinviando le loro forme di appoggio a un nuovo governo clericale negli stessi termini in cui qui adottati, ma instanziosi preoccupati dalla eventualità di un ritorno alle forme quadripartite. Quanto ai repubblicani, questo passo della Voce di Einaudi, con i direttivi della Camera e del Senato, Gronchi e Merzagora, ed il compagno Terracini e l'on. Fanfani, accusano chiaramente il colpo della caduta di Pella, rinviando le loro forme di appoggio a un nuovo governo clericale negli stessi termini in cui qui adottati, ma instanziosi preoccupati dalla eventualità di un ritorno alle forme quadripartite. Quanto ai repubblicani, questo passo della Voce di Einaudi, con i direttivi della Camera e del Senato, Gronchi e Merzagora, ed il compagno Terracini e l'on. Fanfani, accusano chiaramente il colpo della caduta di Pella, rinviando le loro forme di appoggio a un nuovo governo clericale negli stessi termini in cui qui adottati, ma instanziosi preoccupati dalla eventualità di un ritorno alle forme quadripartite. Quanto ai repubblicani, questo passo della Voce di Einaudi, con i direttivi della Camera e del Senato, Gronchi e Merzagora, ed il compagno Terracini e l'on. Fanfani, accusano chiaramente il colpo della caduta di Pella, rinviando le loro forme di appoggio a un nuovo governo clericale negli stessi termini in cui qui adottati, ma instanziosi preoccupati dalla eventualità di un ritorno alle forme quadripartite. Quanto ai repubblicani, questo passo della Voce di Einaudi, con i direttivi della Camera e del Senato, Gronchi e Merzagora, ed il compagno Terracini e l'on. Fanfani, accusano chiaramente il colpo della caduta di Pella, rinviando le loro forme di appoggio a un nuovo governo clericale negli stessi termini in cui qui adottati, ma instanziosi preoccupati dalla eventualità di un ritorno alle forme quadripartite. Quanto ai repubblicani, questo passo della Voce di Einaudi, con i direttivi della Camera e del Senato, Gronchi e Merzagora, ed il compagno Terracini e l'on. Fanfani, accusano chiaramente il colpo della caduta di Pella, rinviando le loro forme di appoggio a un nuovo governo clericale negli stessi termini in cui qui adottati, ma instanziosi preoccupati dalla eventualità di un ritorno alle forme quadripartite. Quanto ai repubblicani, questo passo della Voce di Einaudi, con i direttivi della Camera e del Senato, Gronchi e Merzagora, ed il compagno Terracini e l'on. Fanfani, accusano chiaramente il colpo della caduta di Pella, rinviando le loro forme di appoggio a un nuovo governo clericale negli stessi termini in cui qui adottati, ma instanziosi preoccupati dalla eventualità di un ritorno alle forme quadripartite. Quanto ai repubblicani, questo passo della Voce di Einaudi, con i direttivi della Camera e del Senato, Gronchi e Merzagora, ed il compagno Terracini e l'on. Fanfani, accusano chiaramente il colpo della caduta di Pella, rinviando le loro forme di appoggio a un nuovo governo clericale negli stessi termini in cui qui adottati, ma instanziosi preoccupati dalla eventualità di un ritorno alle forme quadripartite. Quanto ai repubblicani, questo passo della Voce di Einaudi, con i direttivi della Camera e del Senato, Gronchi e Merzagora, ed il compagno Terracini e l'on. Fanfani, accusano chiaramente il colpo della caduta di Pella, rinviando le loro forme di appoggio a un nuovo governo clericale negli stessi termini in cui qui adottati, ma instanziosi preoccupati dalla eventualità di un ritorno alle forme quadripartite. Quanto ai repubblicani, questo passo della Voce di Einaudi, con i direttivi della Camera e del Senato, Gronchi e Merzagora, ed il compagno Terracini e l'on. Fanfani, accusano chiaramente il colpo della caduta di Pella, rinviando le loro forme di appoggio a un nuovo governo clericale negli stessi termini in cui qui adottati, ma instanziosi preoccupati dalla eventualità di un ritorno alle forme quadripartite. Quanto ai repubblicani, questo passo della Voce di Einaudi, con i direttivi della Camera e del Senato, Gronchi e Merzagora, ed il compagno Terracini e l'on. Fanfani, accusano chiaramente il colpo della caduta di Pella, rinviando le loro forme di appoggio a un nuovo governo clericale negli stessi termini in cui qui adottati, ma instanziosi preoccupati dalla eventualità di un ritorno alle forme quadripartite. Quanto ai repubblicani, questo passo della Voce di Einaudi, con i direttivi della Camera e del Senato, Gronchi e Merzagora, ed il compagno Terracini e l'on. Fanfani, accusano chiaramente il colpo della caduta di Pella, rinviando le loro forme di appoggio a un nuovo governo clericale negli stessi termini in cui qui adottati, ma instanziosi preoccupati dalla eventualità di un ritorno alle forme quadripartite. Quanto ai repubblicani, questo passo della Voce di Einaudi, con i direttivi della Camera e del Senato, Gronchi e Merzagora, ed il compagno Terracini e l'on. Fanfani, accusano chiaramente il colpo della caduta di Pella, rinviando le loro forme di appoggio a un nuovo governo clericale negli stessi termini in cui qui adottati, ma instanziosi preoccupati dalla eventualità di un ritorno alle forme quadripartite. Quanto ai repubblicani, questo passo della Voce di Einaudi, con i direttivi della Camera e del Senato, Gronchi e Merzagora, ed il compagno Terracini e l'on. Fanfani, accusano chiaramente il colpo della caduta di Pella, rinviando le loro forme di appoggio a un nuovo governo clericale negli stessi termini in cui qui adottati, ma instanziosi preoccupati dalla eventualità di un ritorno alle forme quadripartite. Quanto ai repubblicani, questo passo della Voce di Einaudi, con i direttivi della Camera e del Senato, Gronchi e Merzagora, ed il compagno Terracini e l'on. Fanfani, accusano chiaramente il colpo della caduta di Pella, rinviando le loro forme di appoggio a un nuovo governo clericale negli stessi termini in cui qui adottati, ma instanziosi preoccupati dalla eventualità di un ritorno alle forme quadripartite. Quanto ai repubblicani, questo passo della Voce di Einaudi, con i direttivi della Camera e del Senato, Gronchi e Merzagora, ed il compagno Terracini e l'on. Fanfani, accusano chiaramente il colpo della caduta di Pella, rinviando le loro forme di appoggio a un nuovo governo clericale negli stessi termini in cui qui adottati, ma instanziosi preoccupati dalla eventualità di un ritorno alle forme quadripartite. Quanto ai repubblicani, questo passo della Voce di Einaudi, con i direttivi della Camera e del Senato, Gronchi e Merzagora, ed il compagno Terracini e l'on. Fanfani, accusano chiaramente il colpo della caduta di Pella, rinviando le loro forme di appoggio a un nuovo governo clericale negli stessi termini in cui qui adottati, ma instanziosi preoccupati dalla eventualità di un ritorno alle forme quadripartite. Quanto ai repubblicani, questo passo della Voce di Einaudi, con i direttivi della Camera e del Senato, Gronchi e Merzagora, ed il compagno Terracini e l'on. Fanfani, accusano chiaramente il colpo della caduta di Pella, rinviando le loro forme di appoggio a un nuovo governo clericale negli stessi termini in cui qui adottati, ma instanziosi preoccupati dalla eventualità di un ritorno alle forme quadripartite. Quanto ai repubblicani, questo passo della Voce di Einaudi, con i direttivi della Camera e del Senato, Gronchi e Merzagora, ed il compagno Terracini e l'on. Fanfani, accusano chiaramente il colpo della caduta di Pella, rinviando le loro forme di appoggio a un nuovo governo clericale negli stessi termini in cui qui adottati, ma instanziosi preoccupati dalla eventualità di un ritorno alle forme quadripartite. Quanto ai repubblicani, questo passo della Voce di Einaudi, con i direttivi della Camera e del Senato, Gronchi e Merzagora, ed il compagno Terracini e l'on. Fanfani,

IL CONVEGNO DELLE CAMERE DEL LAVORO DI MILANO, TORINO E GENOVA

Gli operai del "triangolo", all'attacco delle posizioni-chiave dei monopolisti

La relazione di Mario Montagnana - Le decisioni del convegno saranno sottoposte ai parlamentari, ai partiti, alla C. I. S. L. e alla U. I. L. - Gli interventi di Bitossi, Roveda, Santi e Foa - Prossimi convegni sindacali interregionali

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, 6. — Si è aperto stamane alle 9 il Convegno dei rappresentanti dei lavoratori del triangolo industriale del Nord. Hanno partecipato al Convegno i segretari delle Camere del Lavoro di Milano, Genova e Torino, e stato energicamente fronteggiato, tanto che i successi che in questo campo prevedevano i padroni praticamente sottili; si sono ottenuti miglioramenti salariali in molte fabbriche, la 13ma mensilità per pensionati dello Stato e per le lavoratrici domestiche, l'aumento degli assegni familiari per i lavoratori agricoli. Ci sono stati poi i risultati più generali, di carattere politico, che hanno inciso tutta la vita del Paese. S'è creata confusione, incertezza nei ceti padronali e nei partiti che li rappresentano. Si è arrivati alla posizione di Lala Pira a Firenze, tanto per citare un episodio, come affidato dal capitale monopolistico. Ci

popolazione, nello spazio nazionale, nelle lotte nelle ACLI; c'è stato lo sciopero degli statali, lo sciopero generale del 15 dicembre; infine, pochi giorni dopo, la crisi del governo.

L'ondata dei licenziamenti — ha sottolineato Montagnana — è stata frenata; l'attacco alla libertà della C. I. è stato energicamente fronteggiato, tanto che i successi che

in questo campo prevedevano i padroni praticamente sottili; si sono ottenuti miglioramenti salariali in molte fabbriche, la 13ma mensilità per pensionati dello Stato e per le lavoratrici domestiche, l'aumento degli assegni familiari per i lavoratori agricoli. Ci sono stati poi i risultati più generali, di carattere politico, che hanno inciso tutta la vita del Paese. S'è creata confusione, incertezza nei ceti padronali e nei partiti che li rappresentano. Si è arrivati alla posizione di Lala Pira a Firenze, tanto per citare un episodio, come affidato dal capitale monopolistico. Ci

sono infine le grandi banche, Tuttavia la situazione generale del Paese, la disoccupazione, il disagio economico in tutti gli ambienti, la crisi delle industrie, impone una lotta più intensa, più larga, più conseguente. E' necessario passare a forme di lotta più avanzate, più efficaci. In questa nuova fase che si apre, il compito del lavoro, acquista la sua funzione il triangolo industriale.

La relazione del Convegno è stata tenuta dal segretario della C.d.L. di Milano, onorevole Mario Montagnana. Facendo un consuntivo delle lotte sostenute fino ad oggi dai lavoratori, l'on. Montagnana ha messo in risalto i risultati raggiunti nel campo del lavoro, nel tenore di vita della

popolazione, nello spazio nazionale, nelle lotte nelle ACLI; c'è stato lo sciopero degli statali, lo sciopero generale del 15 dicembre; infine, pochi giorni dopo, la crisi del governo.

Tuttavia la situazione generale del Paese, la disoccupazione, il disagio economico in tutti gli ambienti, la crisi delle industrie, impone una lotta più intensa, più larga, più conseguente. E' necessario passare a forme di lotta più avanzate, più efficaci. In questa nuova fase che si apre, il compito del lavoro, acquista la sua funzione il triangolo industriale.

I grandi monopolisti

Nel triangolo, ha rilevato Montagnana, ci sono le società principali, le basi dei grandi monopoli: FIAT, Montecatini, Edison, Piemonti, Snaia, Fiat, Crespi, Riva. Ci sono le basi principali delle aziende di Stato, dirette di fatto attraverso il cantiere di Alfa Romeo, come affidato dal capitale monopolistico. Ci

sono infine le grandi banche, Tuttavia la situazione generale del Paese, la disoccupazione, il disagio economico in tutti gli ambienti, la crisi delle industrie, impone una lotta più intensa, più larga, più conseguente. E' necessario passare a forme di lotta più avanzate, più efficaci. In questa nuova fase che si apre, il compito del lavoro, acquista la sua funzione il triangolo industriale.

A questi obiettivi si sono ispirati, nei loro interventi gli altri delegati. Nella mattinata, dopo l'on. Montagnana, ha parlato il segretario della C.d.L. di Torino, Sulotto. Durante i lavori pomeridiani hanno parlato l'on. Roveda, Invernizzi, Lama, Busetto, Paonni, De Francesco.

L'on. Roveda, nel suo intervento, ha dettagliato esame di tutti i problemi posti dal Convegno, tra l'altro ha messo in evidenza la funzione nazionale della lotta nel triangolo: all'importanza che può avere uno sciopero alla FIAT, ad esempio, per un cantiere di Palermo.

Ha parlato poi Foa, sottolineando, sulla base della riferire, ciò che in Italia rappresenta il triangolo industriale: il capitale che vi è concentrato, la pressione che esercita sull'intero Paese.

Il Convegno si è chiuso, con un discorso conclusivo dell'on. Bitossi, segretario della CGIL. La fase più avanzata delle lotte dei lavoratori ha dato tra l'altro Bitossi — si svolgerà nell'ambito dell'Unità sindacale e dell'Unità generale della Cgil.

L'Unità d'azione dei lavoratori troverà un maggiore sviluppo nelle nuove lotte del triangolo industriale. Alla fine del discorso, Bitossi ha annunciato poi tre imponenti Convegni interregionali che si terranno quanto prima: un Convegno per le regioni Veneto — Emilia — Toscana, un

convegno per i maestri elementari fuori ruolo

Il compagno Pietro Amendola assicura l'appoggio dei parlamentari comunisti alle rivendicazioni di 100 mila insegnanti

SALERNO, 6. — Si è svolto a Salerno, nei giorni scorsi, il primo Convegno nazionale dei maestri elementari non di ruolo.

Il Convegno ha posto in evidenza l'accento sullo stato di profondo disagio e addirittura di sconcertante indigenza in cui versano le molte decine di migliaia di insegnanti fuori ruolo a favore dei quali né il governo, né le autorità scolastiche hanno finora preso seri provvedimenti.

E' noto che in Italia esistono circa 110 mila maestri fuori ruolo e questa cifra è destinata con gli anni ad aumentare sensibilmente; è noto altresì che la causa prima della disoccupazione è legata alla scarsa qualità e quantità dei maestri elementari.

Il Convegno si è chiuso, con un discorso conclusivo dell'on. Bitossi, segretario della CGIL. La fase più avanzata delle lotte dei lavoratori ha dato tra l'altro Bitossi — si svolgerà nell'ambito dell'Unità sindacale e dell'Unità generale della Cgil.

L'Unità d'azione dei lavoratori troverà un maggiore sviluppo nelle nuove lotte del triangolo industriale. Alla fine del discorso, Bitossi ha annunciato poi tre imponenti Convegni interregionali che si terranno quanto prima: un

Convegno per le regioni Veneto — Emilia — Toscana, un

convegno per i maestri elementari non di ruolo.

Il d. c. Tesauro invece ha difeso il governo sostenendo che in definitiva le condizioni della classe magistrata non sarebbero tante gravi e che le scuole private non rappresentano un pericolo né per l'educazione dei bambini, né per gli stessi insegnanti. C'è stato anche qualche altro intervento poco convincente che risentiva di preconcetti politici, come quello di Inglesi di Avellino, ma nel complesso tutti gli interventi hanno riaffermato la loro unità di intenti e precisato in un ordine del giorno le loro rivendicazioni più urgenti e immediate tra le quali i concorsi per i provvisori che abbiano almeno quattro anni di servizio, la riapertura dei ruoli transitori e la sistemazione definitiva di tutti quelli che sono risultati idonei nei precedenti concorsi magistrali con un punteggio di 7 decimi.

Un bimbo uccide per caso la sorellina

LECCO, 6. — Un bambino, giocando con un fucile carico, ha fatto partire inavvertitamente un colpo che ha ucciso la sorella più piccola. Il fatto è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio in un casolare di contadini, in contrada San Vito, nei pressi di Trezzuoli.

Un molino distrutto da un incendio

BOLOGNA, 6. — Danni per circa quattro milioni di lire sono stati provocati ad un mulino di Ponte Ronca, sulla strada Bazzanese a una dozzina di km. da Bologna, da un incendio divampato verso la mezzanotte.

Ci è sembrato un castello costruito con le carte, questo

lunedì sera, gli operai rimasti soli mentre stavano fuggendo con gli altri: Amilcare Salvatori, Di Rocca di 17 anni, Natalino Capello di Carlo di 37 anni, Giacomo Lansen, di Teodoro, di 28 anni, Maria De Alessandri di Pietro, di 33 anni.

E' stato un disastro terribile, ci ha dichiarato uno dei feriti. Gli operai Capello e Lansen, già dipendenti della Ansaldi, erano venuti anche da Gerace dove i due hanno raccolto firmi contro il vescovo e quest'ultimo ha risposto con un manifesto. Contratti vivissimi sono anche all'interno delle sezioni d.c. dei comuni più importanti della provincia come Palma, dove una fazione fa-

ciente capo all'avv. Francesco Antoni Barone, ha affisso un manifesto contro la fazione fascista.

«Ci è sembrato un castello costruito con le carte, questo

lunedì sera, gli operai rimasti soli mentre stavano fuggendo con gli altri: Amilcare Salvatori, Di Rocca di 17 anni, Natalino Capello di Carlo di 37 anni, Giacomo Lansen, di Teodoro, di 28 anni, Maria De Alessandri di Pietro, di 33 anni.

E' stato un disastro terribile, ci ha dichiarato uno dei feriti. Gli operai Capello e Lansen, già dipendenti della Ansaldi, erano venuti anche da Gerace dove i due hanno raccolto firmi contro il vescovo e quest'ultimo ha risposto con un manifesto. Contratti vivissimi sono anche all'interno delle sezioni d.c. dei comuni più importanti della provincia come Palma, dove una fazione fa-

ciente capo all'avv. Francesco Antoni Barone, ha affisso un manifesto contro la fazione fascista.

«Ci è sembrato un castello costruito con le carte, questo

lunedì sera, gli operai rimasti soli mentre stavano fuggendo con gli altri: Amilcare Salvatori, Di Rocca di 17 anni, Natalino Capello di Carlo di 37 anni, Giacomo Lansen, di Teodoro, di 28 anni, Maria De Alessandri di Pietro, di 33 anni.

E' stato un disastro terribile, ci ha dichiarato uno dei feriti. Gli operai Capello e Lansen, già dipendenti della Ansaldi, erano venuti anche da Gerace dove i due hanno raccolto firmi contro il vescovo e quest'ultimo ha risposto con un manifesto. Contratti vivissimi sono anche all'interno delle sezioni d.c. dei comuni più importanti della provincia come Palma, dove una fazione fa-

ciente capo all'avv. Francesco Antoni Barone, ha affisso un manifesto contro la fazione fascista.

«Ci è sembrato un castello costruito con le carte, questo

lunedì sera, gli operai rimasti soli mentre stavano fuggendo con gli altri: Amilcare Salvatori, Di Rocca di 17 anni, Natalino Capello di Carlo di 37 anni, Giacomo Lansen, di Teodoro, di 28 anni, Maria De Alessandri di Pietro, di 33 anni.

E' stato un disastro terribile, ci ha dichiarato uno dei feriti. Gli operai Capello e Lansen, già dipendenti della Ansaldi, erano venuti anche da Gerace dove i due hanno raccolto firmi contro il vescovo e quest'ultimo ha risposto con un manifesto. Contratti vivissimi sono anche all'interno delle sezioni d.c. dei comuni più importanti della provincia come Palma, dove una fazione fa-

ciente capo all'avv. Francesco Antoni Barone, ha affisso un manifesto contro la fazione fascista.

«Ci è sembrato un castello costruito con le carte, questo

lunedì sera, gli operai rimasti soli mentre stavano fuggendo con gli altri: Amilcare Salvatori, Di Rocca di 17 anni, Natalino Capello di Carlo di 37 anni, Giacomo Lansen, di Teodoro, di 28 anni, Maria De Alessandri di Pietro, di 33 anni.

E' stato un disastro terribile, ci ha dichiarato uno dei feriti. Gli operai Capello e Lansen, già dipendenti della Ansaldi, erano venuti anche da Gerace dove i due hanno raccolto firmi contro il vescovo e quest'ultimo ha risposto con un manifesto. Contratti vivissimi sono anche all'interno delle sezioni d.c. dei comuni più importanti della provincia come Palma, dove una fazione fa-

ciente capo all'avv. Francesco Antoni Barone, ha affisso un manifesto contro la fazione fascista.

«Ci è sembrato un castello costruito con le carte, questo

lunedì sera, gli operai rimasti soli mentre stavano fuggendo con gli altri: Amilcare Salvatori, Di Rocca di 17 anni, Natalino Capello di Carlo di 37 anni, Giacomo Lansen, di Teodoro, di 28 anni, Maria De Alessandri di Pietro, di 33 anni.

E' stato un disastro terribile, ci ha dichiarato uno dei feriti. Gli operai Capello e Lansen, già dipendenti della Ansaldi, erano venuti anche da Gerace dove i due hanno raccolto firmi contro il vescovo e quest'ultimo ha risposto con un manifesto. Contratti vivissimi sono anche all'interno delle sezioni d.c. dei comuni più importanti della provincia come Palma, dove una fazione fa-

ciente capo all'avv. Francesco Antoni Barone, ha affisso un manifesto contro la fazione fascista.

«Ci è sembrato un castello costruito con le carte, questo

lunedì sera, gli operai rimasti soli mentre stavano fuggendo con gli altri: Amilcare Salvatori, Di Rocca di 17 anni, Natalino Capello di Carlo di 37 anni, Giacomo Lansen, di Teodoro, di 28 anni, Maria De Alessandri di Pietro, di 33 anni.

E' stato un disastro terribile, ci ha dichiarato uno dei feriti. Gli operai Capello e Lansen, già dipendenti della Ansaldi, erano venuti anche da Gerace dove i due hanno raccolto firmi contro il vescovo e quest'ultimo ha risposto con un manifesto. Contratti vivissimi sono anche all'interno delle sezioni d.c. dei comuni più importanti della provincia come Palma, dove una fazione fa-

ciente capo all'avv. Francesco Antoni Barone, ha affisso un manifesto contro la fazione fascista.

«Ci è sembrato un castello costruito con le carte, questo

lunedì sera, gli operai rimasti soli mentre stavano fuggendo con gli altri: Amilcare Salvatori, Di Rocca di 17 anni, Natalino Capello di Carlo di 37 anni, Giacomo Lansen, di Teodoro, di 28 anni, Maria De Alessandri di Pietro, di 33 anni.

E' stato un disastro terribile, ci ha dichiarato uno dei feriti. Gli operai Capello e Lansen, già dipendenti della Ansaldi, erano venuti anche da Gerace dove i due hanno raccolto firmi contro il vescovo e quest'ultimo ha risposto con un manifesto. Contratti vivissimi sono anche all'interno delle sezioni d.c. dei comuni più importanti della provincia come Palma, dove una fazione fa-

ciente capo all'avv. Francesco Antoni Barone, ha affisso un manifesto contro la fazione fascista.

«Ci è sembrato un castello costruito con le carte, questo

lunedì sera, gli operai rimasti soli mentre stavano fuggendo con gli altri: Amilcare Salvatori, Di Rocca di 17 anni, Natalino Capello di Carlo di 37 anni, Giacomo Lansen, di Teodoro, di 28 anni, Maria De Alessandri di Pietro, di 33 anni.

E' stato un disastro terribile, ci ha dichiarato uno dei feriti. Gli operai Capello e Lansen, già dipendenti della Ansaldi, erano venuti anche da Gerace dove i due hanno raccolto firmi contro il vescovo e quest'ultimo ha risposto con un manifesto. Contratti vivissimi sono anche all'interno delle sezioni d.c. dei comuni più importanti della provincia come Palma, dove una fazione fa-

ciente capo all'avv. Francesco Antoni Barone, ha affisso un manifesto contro la fazione fascista.

«Ci è sembrato un castello costruito con le carte, questo

lunedì sera, gli operai rimasti soli mentre stavano fuggendo con gli altri: Amilcare Salvatori, Di Rocca di 17 anni, Natalino Capello di Carlo di 37 anni, Giacomo Lansen, di Teodoro, di 28 anni, Maria De Alessandri di Pietro, di 33 anni.

E' stato un disastro terribile, ci ha dichiarato uno dei feriti. Gli operai Capello e Lansen, già dipendenti della Ansaldi, erano venuti anche da Gerace dove i due hanno raccolto firmi contro il vescovo e quest'ultimo ha risposto con un manifesto. Contratti vivissimi sono anche all'interno delle sezioni d.c. dei comuni più importanti della provincia come Palma, dove una fazione fa-

ciente capo all'avv. Francesco Antoni Barone, ha affisso un manifesto contro la fazione fascista.

«Ci è sembrato un castello costruito con le carte, questo

lunedì sera, gli operai rimasti soli mentre stavano fuggendo con gli altri: Amilcare Salvatori, Di Rocca di 17 anni, Natalino Capello di Carlo di 37 anni, Giacomo Lansen, di Teodoro, di 28 anni, Maria De Alessandri di Pietro, di 33 anni.

E' stato un disastro terribile, ci ha dichiarato uno dei feriti. Gli operai Capello e Lansen, già dipendenti della Ansaldi, erano venuti anche da Gerace dove i due hanno raccolto firmi contro il vescovo e quest'ultimo ha risposto con un manifesto. Contratti vivissimi sono anche all'interno delle sezioni d.c. dei comuni più importanti della provincia come Palma, dove una fazione fa-

ciente capo all'avv. Francesco Antoni Barone, ha affisso un manifesto contro la fazione fascista.

«Ci è sembrato un castello costruito con le carte, questo

LE PROSSIME CELEBRAZIONI DEL FILOSOFO ITALIANO

Il pensiero di Labriola

Il 2 febbraio prossimo ricorrerà il cinquantesimo anniversario della morte di Antonio Labriola. Cassino dove egli nacque nel luglio del '84, si appresta a ricordarlo. La prima volta lo commemorerà quando della morte, nel febbraio del 1907, fu scoperta la lapide apposta in ricordo sua.

L'influenza dell'opera di un pensiero che, come il Labriola, era apparso una sorta di eccezione nel quadro della cultura del socialismo italiano della fine del secolo 'XIX', sia per l'organicità natura della sua visione sia per il rigor critico del suo metodo teorico, per certi tratti aristocratici del suo pensiero e altri sconsigli del suo carattere era rimasto in vita sostanzialmente un isolato, sembrava doveressi chiudersi con la sua morte, concludendo allo stesso tempo una fase, in sé esaurita, di storia del pensiero italiano.

Così giudicò il Croce, il quale vide, con gli inizi del nuovo secolo nel periodo, cioè, in cui avveniva la drammatica morte del Labriola, ormai esaurita la funzione rivincentrante della concezione del materialismo storico nella cultura e nella vita politica e sociale del nostro Paese e dichiarò morto e sepolto il marxismo teorico in Italia.

Quel giudizio, per gran parte, aveva origine nel Croce, come notava il Labriola in una lettera del 18 gennaio 1900, da «una ragione istintiva di non accettazione», che era sostanzialmente l'avversione «di classe dello studioso abruzzese al socialismo». E aveva di vero che in quegli inizi del secolo, con la cultura positivistica, eclettica e disorganica del movimento socialista italiano, da un lato, e il venir meno della voce, sia pure isolata, di un rigoroso teorico come il Labriola dall'altro, si accentuava il tono basso e la debolezza della cultura socialista, cui sempre meno riusciva di soffrarsi alla influenza del pensiero borghese antimarxista.

In realtà sul movimento e sulla cultura socialista del tempo in Italia l'impostazione filosofica e lo sforzo di elaborazione teorica del Labriola ebbero una limitata influenza. Si può dire che ciò accadeva perché, da un lato, e tutto l'interesse del movimento — come ha notato Gramsci — si appuntava principalmente sulle armi immediate, sui problemi di tattica in politica, e sui minori problemi culturali nel campo filosofico; ma anche perché il Labriola, nello stesso tempo in cui rivendicava l'unità salda e l'autonomia del pensiero marxista da ogni altra dottrina, considerava questo compito di impostazione teorica come ancora interessante eclusivo di «specialisti e di studiosi». Dei vari effetti che il materialismo storico può produrre — scriveva Labriola in una lettera al Sorel del 20 aprile 1897 — alcuni soltanto si prestano a raggiungere un grado notevole di popolarità, come, ad esempio, la critica marxista dello sfruttamento capitalistico mentre la dottrina nel suo intimo e nel suo insieme... ossia come concezione generale della vita e del mondo, non mi pare che possa entrare fra gli articoli della cultura popolare.

Il limite contenuto in questo atteggiamento ha avuto, fra le altre conseguenze, quella della sua scarsa presa nella cultura socialista del tempo, mentre, d'altra parte, l'opera del Labriola, pure se in questo limite, senza dubbio segnava un passo di grande importanza per l'inizio del pensiero marxista in Italia e per l'introduzione di un pensiero dialettico moderno nella cultura italiana.

E solo in relazione a questa funzione che va vista la influenza del pensiero di Antonio Labriola? E' solo a questo aspetto che si deve ricordare il fatto stesso delle ristampe dei saggi del Labriola che si sono succedute, dopo quella del 1902, con un ritmo significativo nel 1938, nel 1942 e nel 1944, fino all'ultima dell'anno, este-

dercio. Labriola criticava i vecchi hegeliani italiani che dalla cattedra parlavano o rispondevano solo agli specialisti ed ai critici «facendo un dialogo che ai lettori e agli uditori pareva un monologo», e non riuscivano a plasmare le loro trattazioni, la loro dialettica in libri che appariscono quasi nuovo acquisto intellettuale della nazione. Ed era per questo che egli pensava ad un'opera (nello stesso tempo che si dichiarava inadatto a realizzarla), nella quale, attraverso la storia del nostro Paese, fossero indicate

(Traduzione di D. P.)

le premesse positive e negative, interne ed esterne delle presenti condizioni d'Italia.

Chi un simile studio sapesse concretare, potrebbe dire — egli scriveva — di aver concorso ad esprimere, in forma riflessa, la presente situazione e l'attuale coscienza degli italiani.

In questa direzione, appare, nel pensiero dialettico come acquisto intellettuale della nazione, e del marxismo come metodo di ricerca di azione, che si giova, per questo, delle «premesse positive e negative delle presenti condizioni d'Italia», e, da vedere la misura d'importanza di avvenire del pensiero del Labriola nello sviluppo del pensiero dialettico marxista in Italia.

Il pensiero di Antonio Labriola nato, oltre che nelle relazioni con la cultura europea di alto livello, anche dalla partecipazione e dal contributo, pur non continuato e approfondata, con il movimento operaio italiano, è da considerare in rapporto a quanto si è detto, come si spiegava, di un nuovo tipo di società che esprima e innova nel nostro Paese una nuova concezione generale della storia e del mondo, in cui, nuovo e proprio posto una cultura popolare più avanzata e umano umano più libero.

SALVATORE F. ROMANO

APERTA A VIGEVANO LA MOSTRA MERCATO DELLA CALZATURA

Una scarpetta d'oro per Silvana Pampanini

Tipi per tutti i gusti in una smagliante rassegna — Il coccodrillo in ritirata dinanzi al cuoio — Quante scarpe si consumano in Italia? — Monumento al ciabattino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Il diario è veramente emozionante e preoccupante, specie se si ten conto che le esigenze del consumo nazionale s'aggravano sui 70 milioni di piani di calzature l'anno. Quante ne consuma, inversamente, la popolazione italiana? Più di 30 milioni, con uno percentuale di 0,5 piani per abitante. C'è dunque una buona parte degli italiani che non possono oggi permettersi il lusso d'un pianto di scarpe. E' vero, è certo il caso di andare a riunire questi nostri connazionali nelle desolate aree depresse del Mezzogiorno, ore genere come scarpe, calze, lenzuola, capotti, ecc., rimangono, a dispetto della riforma fondamentale clericale, un miraggio. Andate nelle cascine del Vercellese o del Piemonte e ci potrà capitare — così come capitava — di trovare produttori di scarpe di qualità, ma non a prezzi accessibili. Ho sempre portato scarpe, l'unico paio di scarpe l'ho comprato quando mi sono sposato...

Pochi visitatori

I riflessi di questa situazione non mancano di ripetersi sull'industria e sull'artigianato della calzatura, ed è veramente singolare che in circostanze così e' l'attuale inaugurazione della XVII Mostra-Mercato delle calzature di Vercelli.

Vergognosamente attesta

gli esemplari di sei paesi di Europa: Italia, Francia, Belgio, Svizzera, Spagna e Germania, con le marche più rinomate classiche. Ma passa su tutto un cielo plumbeo, che ieri notte ha regalato a Vigevano quaranta centimetri di neve, trenta con ore di ritardo, e pochi visitatori freddolosi. Il ministro, Marastisi, che aerebbe dovuto inaugurare nel teatro comunale il festival di belle arti, si è invece presentato in un bar.

Ci sono molti che chiedono:

«Chi mi ha chiamato?

Spedite pure il vostro denaro,

comprerò una zuccheriera,

ma non me,

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

VERSO L'INCONTRO DEI MINISTRI DEGLI ESTERI

I quattro comandanti si riuniscono a Berlino

Un esercito di inviati speciali affolla la capitale tedesca — Grandi speranze di pace sui manifesti affissi nel settore democratico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 6. — L'ultima commissione sovietica ha comunicato oggi ai tre comandanti militari di Berlino ovest di essere pronta a partecipare domani alla prima riunione della preconferenza incaricata di scegliere la sede per l'incontro dei quattro ministri degli esteri. La riunione si terrà alle 10.30 nella sede del comando britannico, allo stadio olimpico.

In previsione dell'incontro con il rappresentante sovietico, i tre comandanti militari occidentali hanno tenuto oggi una riunione segreta in cui hanno concordato le proposte da presentare per la sede e per altri particolari tecnici, fra cui le informazioni da dare alla stampa. Il nome del delegato dell'URSS alla preconferenza non è ancora noto, ma si ritiene che si tratti di Sergio Dengin, un diplomatico che rappresenta a Berlino l'alto commissario Semionov.

I preliminari della confer-

enza a quattro sono stati oggi discussi a Berlino anche dallo stesso commissario sovietico, Franciscus Puncet, che ha visitato in mattinata la sede dell'ex consiglio quadripartito di controllo e il graticcio di *Potsdamer Strasse*, destinato dalle autorità occidentali al 1000 giornalisti in arrivo da tutto il mondo. Un altro palazzo sarà posto a disposizione della stampa dalle autorità del settore democratico.

La presenza nella capitale di questo esercito di inviati, ai quali sono da aggiungere gli esperti dei diversi governi, sta creando seri problemi logistici, dato che tutti gli alberghi hanno ormai complete le prenotazioni e non hanno più una stanza disponibile.

Ai preparativi delle autorità di occupazione o municipali si aggiungono in queste ore quelli della popolazione dei partiti e delle organizzazioni di massa. La Berlino democratica è apparsa stamane tappezzata di manifesti polacchi in cui si parla di

quattro ministri il benvenuto e l'augurio di riuscire a raggiungere un accordo per la Germania e la sicurezza dell'Europa. Il manifesto raffigura un lavoratore che impugna un carro armato della CED proteggendo la tavola rotonda attorno alla quale prenderanno posto i ministri degli esteri.

Mentre nel settore democratico della capitale si fa di tutto per creare un'autentica di distensione e di pace, a Berlino occidentale si devono già registrare i primi tentativi di disturbo. La iniziativa viene dal maresciallo Kesselring, che giungerà nel settore ovest il 17 gennaio per tenervi un discorso in occasione dell'anniversario della fondazione dell'*Eilmeldung*, una delle 500 organizzazioni militari esistenti nel territorio controllato da Bonn.

Il comizio è stato autorizzato stasera dal borgomastro democristiano Schreiber e dal capo della polizia Stumm.

Analoghi tentativi sono fatti in queste ore da Adenauer. Secondo quanto informa la *Tagesliche Rundschau*, che riferisce notizie apprese da fonti americane e tedesco-occidentali, il cancelliere ha avuto un colloquio con il presidente della *Confindustria* tedesca per la preparazione di un piano mirante a restituire ai monopoli le industrie della Germania orientale dopo il "giorno X", progettato di far tenere ancora prima del 25 gennaio lo stesso giorno.

Le dimissioni di Adenauer sono fatte in questi giorni, mentre i due partiti di maggioranza, il socialdemocratico e il liberale, si ritirano in un'aula del Reichstag, dove si discuterà il voto di fiducia.

Intanto il tribunale di Francoforte, chiamato sulla ex-maggioranza, Anna Tugay, moglie dell'ex-ministro turco, Scerif, dovrà riportare presto, dalla commissione di inchiesta, la sua decisione.

Contro questo progetto, i deputati socialdemocratici hanno presentato ieri sera ricorsi alla Corte costituzionale.

I piani di Adenauer sono confermati oggi anche dal giornale borghese *Frankfurter Rundschau*, che ha rivelato che il cancelliere ha indirizzato a Foster Dulles un memorandum segreto per chiedergli di far fallire la conferenza e di non sacrificare in alcun modo la CED alla riunificazione della Germania.

In relazione con la dichiarazione di Winterton, i circos-

Protesta afgana a Washington contro le basi nel Pakistan

Nehru parla a Naypur a 200.000 persone contro il progettato patto militare - Monito alle grandi potenze contro il « gioco irresponsabile di Ri »

NEW DELHI, 6. — Il primo ministro indiano, Pandit Nehru, ha preso oggi nuovamente posizione contro il patto militare pakistano-americano e contro la prospettiva dell'installazione di basi militari americane nel Pakistan.

Nehru ha parlato a Naypur dinanzi a 200.000 persone convinte per una manifestazione politica. Egli ha rinnovato le aspre critiche nei confronti dei dirigenti pakistani, già formulati il 3 gennaio a Ban-

galore, allorché disse che gli altri americani avrebbero avuto divergenze tra India e Pakistan; e costituiranno un passo verso la guerra mondiale, portando la minaccia del conflitto alle porte dell'India.

Il primo ministro indiano ha criticato vivacemente il presidente del governo verso gli armamenti atomici.

Il governo, fonti parlamentari hanno rivelato oggi che il presidente ha ripreso "in maniera ancor più chiara" le tesi di Dulles sulla nuova strategia: riduzione degli impegni all'estero, potenziamento di una catena di basi militari attorno ai confini dell'URSS, delle democrazie popolari e della Cina, dalle quali minaccia l'impegno in grande stile della potenza aerea americana e l'uso di nuove armi, presumibilmente atomiche".

Le grandi linee di questo messaggio, nel quale i problemi che abbiamo detto verranno impostati dal presidente a nome del governo, sono state discusse da Eisenhower e da Dulles nella riunione di ieri con i leaders democristiani alla Casa Bianca.

In proposito, fonti parlamentari hanno rivelato oggi che il presidente ha ripreso "in maniera ancor più chiara" le tesi di Dulles sulla nuova strategia: riduzione degli impegni all'estero, potenziamento di una catena di basi militari attorno ai confini dell'URSS, delle democrazie popolari e della Cina, dalle quali minaccia l'impegno in grande stile della potenza aerea americana e l'uso di nuove armi, presumibilmente atomiche".

Il governo, fonti parlamentari hanno rivelato oggi che il presidente ha ripreso "in maniera ancor più chiara" le tesi di Dulles sulla nuova strategia: riduzione degli impegni all'estero, potenziamento di una catena di basi militari attorno ai confini dell'URSS, delle democrazie popolari e della Cina, dalle quali minaccia l'impegno in grande stile della potenza aerea americana e l'uso di nuove armi, presumibilmente atomiche".

Il governo, fonti parlamentari hanno rivelato oggi che il presidente ha ripreso "in maniera ancor più chiara" le tesi di Dulles sulla nuova strategia: riduzione degli impegni all'estero, potenziamento di una catena di basi militari attorno ai confini dell'URSS, delle democrazie popolari e della Cina, dalle quali minaccia l'impegno in grande stile della potenza aerea americana e l'uso di nuove armi, presumibilmente atomiche".

Il governo, fonti parlamentari hanno rivelato oggi che il presidente ha ripreso "in maniera ancor più chiara" le tesi di Dulles sulla nuova strategia: riduzione degli impegni all'estero, potenziamento di una catena di basi militari attorno ai confini dell'URSS, delle democrazie popolari e della Cina, dalle quali minaccia l'impegno in grande stile della potenza aerea americana e l'uso di nuove armi, presumibilmente atomiche".

Il governo, fonti parlamentari hanno rivelato oggi che il presidente ha ripreso "in maniera ancor più chiara" le tesi di Dulles sulla nuova strategia: riduzione degli impegni all'estero, potenziamento di una catena di basi militari attorno ai confini dell'URSS, delle democrazie popolari e della Cina, dalle quali minaccia l'impegno in grande stile della potenza aerea americana e l'uso di nuove armi, presumibilmente atomiche".

Il governo, fonti parlamentari hanno rivelato oggi che il presidente ha ripreso "in maniera ancor più chiara" le tesi di Dulles sulla nuova strategia: riduzione degli impegni all'estero, potenziamento di una catena di basi militari attorno ai confini dell'URSS, delle democrazie popolari e della Cina, dalle quali minaccia l'impegno in grande stile della potenza aerea americana e l'uso di nuove armi, presumibilmente atomiche".

Il governo, fonti parlamentari hanno rivelato oggi che il presidente ha ripreso "in maniera ancor più chiara" le tesi di Dulles sulla nuova strategia: riduzione degli impegni all'estero, potenziamento di una catena di basi militari attorno ai confini dell'URSS, delle democrazie popolari e della Cina, dalle quali minaccia l'impegno in grande stile della potenza aerea americana e l'uso di nuove armi, presumibilmente atomiche".

Il governo, fonti parlamentari hanno rivelato oggi che il presidente ha ripreso "in maniera ancor più chiara" le tesi di Dulles sulla nuova strategia: riduzione degli impegni all'estero, potenziamento di una catena di basi militari attorno ai confini dell'URSS, delle democrazie popolari e della Cina, dalle quali minaccia l'impegno in grande stile della potenza aerea americana e l'uso di nuove armi, presumibilmente atomiche".

Il governo, fonti parlamentari hanno rivelato oggi che il presidente ha ripreso "in maniera ancor più chiara" le tesi di Dulles sulla nuova strategia: riduzione degli impegni all'estero, potenziamento di una catena di basi militari attorno ai confini dell'URSS, delle democrazie popolari e della Cina, dalle quali minaccia l'impegno in grande stile della potenza aerea americana e l'uso di nuove armi, presumibilmente atomiche".

Il governo, fonti parlamentari hanno rivelato oggi che il presidente ha ripreso "in maniera ancor più chiara" le tesi di Dulles sulla nuova strategia: riduzione degli impegni all'estero, potenziamento di una catena di basi militari attorno ai confini dell'URSS, delle democrazie popolari e della Cina, dalle quali minaccia l'impegno in grande stile della potenza aerea americana e l'uso di nuove armi, presumibilmente atomiche".

Il governo, fonti parlamentari hanno rivelato oggi che il presidente ha ripreso "in maniera ancor più chiara" le tesi di Dulles sulla nuova strategia: riduzione degli impegni all'estero, potenziamento di una catena di basi militari attorno ai confini dell'URSS, delle democrazie popolari e della Cina, dalle quali minaccia l'impegno in grande stile della potenza aerea americana e l'uso di nuove armi, presumibilmente atomiche".

Il governo, fonti parlamentari hanno rivelato oggi che il presidente ha ripreso "in maniera ancor più chiara" le tesi di Dulles sulla nuova strategia: riduzione degli impegni all'estero, potenziamento di una catena di basi militari attorno ai confini dell'URSS, delle democrazie popolari e della Cina, dalle quali minaccia l'impegno in grande stile della potenza aerea americana e l'uso di nuove armi, presumibilmente atomiche".

Il governo, fonti parlamentari hanno rivelato oggi che il presidente ha ripreso "in maniera ancor più chiara" le tesi di Dulles sulla nuova strategia: riduzione degli impegni all'estero, potenziamento di una catena di basi militari attorno ai confini dell'URSS, delle democrazie popolari e della Cina, dalle quali minaccia l'impegno in grande stile della potenza aerea americana e l'uso di nuove armi, presumibilmente atomiche".

Il governo, fonti parlamentari hanno rivelato oggi che il presidente ha ripreso "in maniera ancor più chiara" le tesi di Dulles sulla nuova strategia: riduzione degli impegni all'estero, potenziamento di una catena di basi militari attorno ai confini dell'URSS, delle democrazie popolari e della Cina, dalle quali minaccia l'impegno in grande stile della potenza aerea americana e l'uso di nuove armi, presumibilmente atomiche".

Il governo, fonti parlamentari hanno rivelato oggi che il presidente ha ripreso "in maniera ancor più chiara" le tesi di Dulles sulla nuova strategia: riduzione degli impegni all'estero, potenziamento di una catena di basi militari attorno ai confini dell'URSS, delle democrazie popolari e della Cina, dalle quali minaccia l'impegno in grande stile della potenza aerea americana e l'uso di nuove armi, presumibilmente atomiche".

Il governo, fonti parlamentari hanno rivelato oggi che il presidente ha ripreso "in maniera ancor più chiara" le tesi di Dulles sulla nuova strategia: riduzione degli impegni all'estero, potenziamento di una catena di basi militari attorno ai confini dell'URSS, delle democrazie popolari e della Cina, dalle quali minaccia l'impegno in grande stile della potenza aerea americana e l'uso di nuove armi, presumibilmente atomiche".

Il governo, fonti parlamentari hanno rivelato oggi che il presidente ha ripreso "in maniera ancor più chiara" le tesi di Dulles sulla nuova strategia: riduzione degli impegni all'estero, potenziamento di una catena di basi militari attorno ai confini dell'URSS, delle democrazie popolari e della Cina, dalle quali minaccia l'impegno in grande stile della potenza aerea americana e l'uso di nuove armi, presumibilmente atomiche".

Il governo, fonti parlamentari hanno rivelato oggi che il presidente ha ripreso "in maniera ancor più chiara" le tesi di Dulles sulla nuova strategia: riduzione degli impegni all'estero, potenziamento di una catena di basi militari attorno ai confini dell'URSS, delle democrazie popolari e della Cina, dalle quali minaccia l'impegno in grande stile della potenza aerea americana e l'uso di nuove armi, presumibilmente atomiche".

Il governo, fonti parlamentari hanno rivelato oggi che il presidente ha ripreso "in maniera ancor più chiara" le tesi di Dulles sulla nuova strategia: riduzione degli impegni all'estero, potenziamento di una catena di basi militari attorno ai confini dell'URSS, delle democrazie popolari e della Cina, dalle quali minaccia l'impegno in grande stile della potenza aerea americana e l'uso di nuove armi, presumibilmente atomiche".

Il governo, fonti parlamentari hanno rivelato oggi che il presidente ha ripreso "in maniera ancor più chiara" le tesi di Dulles sulla nuova strategia: riduzione degli impegni all'estero, potenziamento di una catena di basi militari attorno ai confini dell'URSS, delle democrazie popolari e della Cina, dalle quali minaccia l'impegno in grande stile della potenza aerea americana e l'uso di nuove armi, presumibilmente atomiche".

Il governo, fonti parlamentari hanno rivelato oggi che il presidente ha ripreso "in maniera ancor più chiara" le tesi di Dulles sulla nuova strategia: riduzione degli impegni all'estero, potenziamento di una catena di basi militari attorno ai confini dell'URSS, delle democrazie popolari e della Cina, dalle quali minaccia l'impegno in grande stile della potenza aerea americana e l'uso di nuove armi, presumibilmente atomiche".

Il governo, fonti parlamentari hanno rivelato oggi che il presidente ha ripreso "in maniera ancor più chiara" le tesi di Dulles sulla nuova strategia: riduzione degli impegni all'estero, potenziamento di una catena di basi militari attorno ai confini dell'URSS, delle democrazie popolari e della Cina, dalle quali minaccia l'impegno in grande stile della potenza aerea americana e l'uso di nuove armi, presumibilmente atomiche".

Il governo, fonti parlamentari hanno rivelato oggi che il presidente ha ripreso "in maniera ancor più chiara" le tesi di Dulles sulla nuova strategia: riduzione degli impegni all'estero, potenziamento di una catena di basi militari attorno ai confini dell'URSS, delle democrazie popolari e della Cina, dalle quali minaccia l'impegno in grande stile della potenza aerea americana e l'uso di nuove armi, presumibilmente atomiche".

Il governo, fonti parlamentari hanno rivelato oggi che il presidente ha ripreso "in maniera ancor più chiara" le tesi di Dulles sulla nuova strategia: riduzione degli impegni all'estero, potenziamento di una catena di basi militari attorno ai confini dell'URSS, delle democrazie popolari e della Cina, dalle quali minaccia l'impegno in grande stile della potenza aerea americana e l'uso di nuove armi, presumibilmente atomiche".

Il governo, fonti parlamentari hanno rivelato oggi che il presidente ha ripreso "in maniera ancor più chiara" le tesi di Dulles sulla nuova strategia: riduzione degli impegni all'estero, potenziamento di una catena di basi militari attorno ai confini dell'URSS, delle democrazie popolari e della Cina, dalle quali minaccia l'impegno in grande stile della potenza aerea americana e l'uso di nuove armi, presumibilmente atomiche".

Il governo, fonti parlamentari hanno rivelato oggi che il presidente ha ripreso "in maniera ancor più chiara" le tesi di Dulles sulla nuova strategia: riduzione degli impegni all'estero, potenziamento di una catena di basi militari attorno ai confini dell'URSS, delle democrazie popolari e della Cina, dalle quali minaccia l'impegno in grande stile della potenza aerea americana e l'uso di nuove armi, presumibilmente atomiche".

Il governo, fonti parlamentari hanno rivelato oggi che il presidente ha ripreso "in maniera ancor più chiara" le tesi di Dulles sulla nuova strategia: riduzione degli impegni all'estero, potenziamento di una catena di basi militari attorno ai confini dell'URSS, delle democrazie popolari e della Cina, dalle quali minaccia l'impegno in grande stile della potenza aerea americana e l'uso di nuove armi, presumibilmente atomiche".

Il governo, fonti parlamentari hanno rivelato oggi che il presidente ha ripreso "in maniera ancor più chiara" le tesi di Dulles sulla nuova strategia: riduzione degli impegni all'estero, potenziamento di una catena di basi militari attorno ai confini dell'URSS, delle democrazie popolari e della Cina, dalle quali minaccia l'impegno in grande stile della potenza aerea americana e l'uso di nuove armi, presumibilmente atomiche".

Il governo, fonti parlamentari hanno rivelato oggi che il presidente ha ripreso "in maniera ancor più chiara" le tesi di Dulles sulla nuova strategia: riduzione degli impegni all'estero, potenziamento di una catena di basi militari attorno ai confini dell'URSS, delle democrazie popolari e della Cina, dalle quali minaccia l'impegno in grande stile della potenza aerea americana e l'uso di nuove armi, presumibilmente atomiche".

Il governo, fonti parlamentari hanno rivelato oggi che il presidente ha ripreso "in maniera ancor più chiara" le tesi di Dulles sulla nuova strategia: riduzione degli impegni all'estero, potenziamento di una catena di basi militari attorno ai confini dell'URSS, delle democrazie popolari e della Cina, dalle quali minaccia l'impegno in grande stile della potenza aerea americana e l'uso di nuove armi, presumibilmente atomiche".

Il governo, fonti parlamentari hanno rivelato oggi che il presidente ha ripreso "in maniera ancor più chiara" le tesi di Dulles sulla nuova strategia: riduzione degli impegni all'estero, potenziamento di una catena di basi militari attorno ai confini dell'URSS, delle democrazie popolari e della Cina, dalle quali minaccia l'impegno in grande stile della potenza aerea americana e l'uso di nuove armi, presumibilmente atomiche".

Il governo, fonti parlamentari hanno rivelato oggi che il presidente ha ripreso "in maniera ancor più chiara" le tesi di Dulles sulla nuova strategia: riduzione degli impegni all'estero, potenziamento di una catena di basi militari attorno ai confini dell'URSS, delle democrazie popolari e della Cina, dalle quali minaccia l'impegno in grande stile della potenza aerea americana e l'uso di nuove armi, presumibilmente atomiche".

Il governo, fonti parlamentari hanno rivelato oggi che il presidente ha ripreso "in maniera ancor più chiara" le tesi di Dulles sulla nuova strategia: riduzione degli impegni all'estero, potenziamento di una catena di basi militari attorno ai confini dell'URSS, delle democrazie pop

